

Folla e servizi Un occhio digitale vigila sul Carnevale

Si chiama Smart Control Room ed è la mente tecnologica che dalla prossima primavera governerà la città immateriale di Venezia.

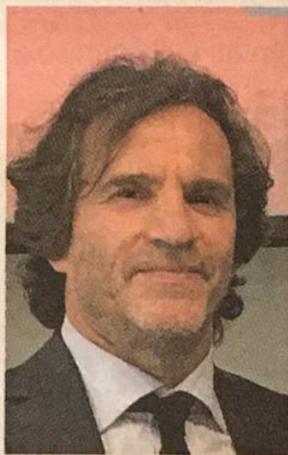
Creata da Venis, avrà la sede al Tronchetto: vi lavoreranno una quindicina di persone provenienti da differenti realtà, come Polizia locale, Veritas, Avm.

Lo ha annunciato Paolo Bettio, amministratore unico di Venis, intervenendo a Mestre alla giornata di studio dedicata alla "Città immateriale. Infrastrutture digitali, algoritmi e stili di vita", promossa dal Collegio degli Ingegneri di Venezia e curata dall'architetto Fulvio Caputo e dal geografo Corrado Poli.

«La Smart Control Room è una conferenza di servizi permanente», ha detto Bettio, «un'importante tappa per la smart city. In un'unica sede si prenderanno decisioni in tempo reale. Avremo una città digitalizzata che consentirà al cittadino di usufruire di servizi sempre più mirati. Tutto è cominciato nel 2017. E' stata una scelta innovativa e a breve vedremo i frutti».

Obiettivo: interpretare dati, prevedere situazioni di stress e prevenirle. I primi test sperimentali a Carnevale e non sarà un semplice "contaturisti".

«Sarà una prima prova con alto stress per Venezia. In questi giorni si stanno posizionando dei sensori che rileveranno lo stato di calli e campi», ha aggiunto Bettio, «una vera e propria rete di sensori, cioè nuvole di punti sulla città che consentiranno di avere una precisione importante sul numero di cittadini e turisti presenti e la loro evoluzione. Informazioni raccolte ed elaborate nella Smart Control Room», per or-



Paolo Bettio

ganizzare al meglio i servizi.

Novità anche sul sistema Argos non più attivo: sarà sostituito dai tutor: «Rileveranno la velocità dei mezzi acquei prevenendo il moto ondoso», ha spiegato l'amministratore unico della Venis, snocciolando numeri sulla rete comunale pubblica: 126 chilometri di cavi di dorsale, 65 chilometri di cavi di rilegamento, 238 hot-spot wifi pubblico.

Nel 2020 Venis fatturerà 22 milioni di euro (il doppio del 2014), con i suoi cento dipendenti.

A conclusione del convegno Maurizio Pozzato, presidente del Collegio degli Ingegneri, ha espresso soddisfazione: «Abbiamo creato una situazione nella quale sono state descritte le moderne tecnologie nelle dimensioni urbane. Il caso Venezia, unico al mondo, ha riscosso grande attenzione per le numerose e dettagliate informazioni ricevute. Venezia è all'avanguardia: in laguna si sperimentano e si sviluppano nuove tecnologie. Ora attendiamo l'inaugurazione». —

Nadia De Lazzari